

TICHE PER LA PROMOZIONE

UTE DELLE PERSONE

ARI OPPORTUNITA

UNITA REGIONALE

PROGRAMMAZIONE ASSI

ALE E PREVENZIONE



toriale associata al privato Istituzionalmente Accreditato "(LR 28-5-2004,n.8 e ss. mm. ed ii., art



**REGIONE
PUGLIA**

L'Assessore al Welfare, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio " Assistenza Territoriale, Psichiatrica e Dipendenze Patologiche ", confermata dalla Dirigente del medesimo Ufficio e dalla Dirigente del Servizio Programmazione Assistenza Territoriale e Prevenzione, riferisce quanto segue:

" Il Piano di azioni nazionale per la salute mentale " (Accordo sancito dalla Conferenza Unificata nella seduta del 24 gennaio 2013), nell'individuare le aree di bisogno, i percorsi di cura, nonché le azioni prioritarie da perseguire sui territori regionali, ribadisce che costituiscono impegno prioritario dei Centri di Salute Mentale (CSM) gli interventi a domicilio del paziente e territoriali, in quanto contribuiscono a favorire la costruzione di un contesto di vita e di una rete relazionale in cui l'utente è protagonista attivo della propria vita.

A fronte di ciò, in Puglia si constata una fragilità strutturale della rete territoriale dei servizi di salute mentale - messa in evidenza anche dal vigente Piano regionale di Salute - e, tuttora, la carenza di attività territoriali, con una risposta assistenziale sanitaria e sociosanitaria residenziale complessivamente sempre più diffusa.

Pertanto, il Programma Operativo 2013 - 2015, approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n.1403 del 4 luglio 2014 - siglato, ai sensi dell'art.15 comma 20 del D. L. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. 135/2012, con il Tavolo Tecnico Ministeriale congiunto per la verifica degli adempimenti regionali, al fine di completare il processo di riorganizzazione e riqualificazione della rete regionale complessiva di offerta dei servizi sanitari - prevede, in materia di tutela della salute mentale, il rafforzamento dell'assistenza riabilitativa territoriale e, nello specifico, della riabilitazione domiciliare.

Al riguardo, va evidenziato che, ai sensi della LR 30/1998, concernente il funzionamento dei Dipartimenti di Salute Mentale, e dell'art.9 (Disposizioni programmatiche per la tutela della salute mentale) della legge regionale 26/2006, la riabilitazione domiciliare/territoriale fa capo al sistema organizzativo dei Centri di Salute Mentale e si integra nella rete dei servizi riabilitativi del CSM.

Pertanto, in via prioritaria, l'incremento delle prestazioni di riabilitazione domiciliare/territoriale si consegue attraverso il potenziamento dei CSM, secondo il modello organizzativo approvato con la DGR n.1400/2007.

Attualmente, i vincoli imposti dalla normativa nazionale e regionale in materia di reclutamento del personale delle aziende sanitarie non consentono, d'altronde, ai CSM di rispondere in maniera congrua al fabbisogno di prestazioni di riabilitazione domiciliare e territoriale.

Va, altresì, considerato che, per un'adeguata risposta assistenziale ai bisogni della popolazione, come ben messo in risalto anche dal Piano Regionale di Salute, il potenziamento delle risorse disponibili passa attraverso il consolidamento dell'integrazione Pubblico-Privato.

Già nel corso dei lavori condotti nel 2012-2013, la Commissione Regionale di Valutazione istituita con Determinazione Dirigenziale n.283/2012 ha proposto di completare la filiera delle prestazioni di riabilitazione psichiatrica che possono essere assicurate, laddove l'Ente Pubblico lo richieda, dal Privato Accreditato, regolamentando l'erogazione delle

prestazioni domiciliari e territoriali. Tale proposta è stata discussa e condivisa con le ASL, gli Enti Gestori, le Organizzazioni Sindacali.

Si ritiene, pertanto, necessario provvedere a disciplinare, ai sensi della legge regionale 28-5-2004, n.8 e ss. mm. ed ii., art.3, comma 1, lettera a), punto 3), con apposito atto regolamentare, l'erogazione di prestazioni riabilitative psichiatriche domiciliari/territoriali da parte del Privato Istituzionalmente Accreditato, con il duplice obiettivo di favorire la permanenza/rientro dei pazienti nel proprio contesto relazionale e di diminuire il fabbisogno di residenzialità.

Il presente schema di Regolamento, che si propone, dunque, all'approvazione della Giunta Regionale, individua, in modo dettagliato, le prestazioni che possono essere erogate, la tipologia degli utenti che possono accedere alle prestazioni, i requisiti organizzativi e le modalità di attuazione del servizio, le procedure per la determinazione del fabbisogno aziendale e per il rilascio dell'accreditamento istituzionale, le modalità di definizione delle tariffe.

I costi derivanti dall'acquisto delle prestazioni di cui trattasi dovranno, in ogni caso, rientrare nell'ambito del budget aziendale destinato alla riabilitazione psichiatrica, dando priorità all'acquisizione di prestazioni derivanti dalla chiusura di strutture riabilitative residenziali accreditate insistenti nel territorio della ASL.

" COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della LR 28/2001 e ss. mm. ed ii. "

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

L'allegato schema di Regolamento costituisce regolamento esecutivo e di attuazione della legge regionale 28-5-2004, n.8 e ss. mm. ed ii., art.3, comma 1, lettera a), punto 3) e pertanto in applicazione dell'art.44, comma 1 della LR 7/2004, come modificato dall'art.3 della LR 44/2014, è di competenza della Giunta Regionale.

L A G I U N T A

- udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente schema dal Funzionario dell'Ufficio 4, dalla Dirigente di Ufficio e dalla Dirigente del Servizio;
- a voti unanimi espressi nei modi di legge,
D E L I B E R A
- Di fare propria la relazione dell'Assessore proponente il presente provvedimento, che qui si intende integralmente riportata;
- Di approvare l'allegato schema di Regolamento **"Assistenza riabilitativa psichiatrica domiciliare e territoriale assicurata dal Privato Istituzionalmente Accreditato "**;
- Di trasmettere il presente Atto, per il tramite del Segretariato Generale della Giunta Regionale, al Presidente del Consiglio Regionale per l'acquisizione, prima della definitiva approvazione, del parere preventivo obbligatorio non vincolante della Commissione competente per materia, nei modi e nei termini di cui all'art.44, comma 2 della legge regionale 7/2004, come modificato dall'art.3

della LR 44/2014;

- Di rinviare a successivo provvedimento, conseguente agli adempimenti del citato art.44 c.2 della LR 7/2004, l'approvazione definitiva del Regolamento.

Il Segretario della Giunta
Il Presidente della Giunta

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, dagli stessi predisposto, ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte della Giunta Regionale, è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Funzionario Antonio Damiani

La Dirigente dell'Ufficio Maria De Palma

La Dirigente del Servizio PATP Giovanna Labate

Il sottoscritto Direttore di Area non ravvisa la necessità di esprimere sulla proposta di delibera osservazioni ai sensi del combinato disposto degli artt.15 e 16 del DPGR n°161/2008.

Il Direttore d'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone

e delle Pari Opportunità Vincenzo Pomo

L'Assessore proponente Donato Pentassuglia